

Capitolo 7
Premessa storico-formale per comporre
con serenità, chiarezza e lungimiranza
la frattura teologico-celebrativa
creata dalla contrapposizione tra le formule
“In Persona Christi” e “In Persona Ecclesiae”
(ovvero: LA SCOPERTA DEL “SOFTWARE” ANAFORICO)

0. PRELIMINARI SULLA STRUTTURA D'ALLEANZA

Nozione di alleanza

= *chiave di volta* di tutto il messaggio AT+NT.

Altre chiavi di lettura: genere storico, genere legislativo genere sapienziale, genere profetico, genere parentetico, genere apocalittico...

Alleanza AT = alleanza teologica = alleanza di vassallaggio: tra partners disuguali.

בְּרִית (*b^erit*) > διαθήκη (LXX + NT). NB: non συθήκη (Aquila e Simmaco).

Concez. sacrale: *partner superiore* ingigantito al massimo e *partner inferiore*, rimpicciolito al minimo. NB: non per schiacciare, ma per dire che tutto ciò che Dio è, lo è per noi.

Discorsi di alleanza

Sul piano letterario la concezione sacrale (= tipologia d'alleanza) si traduce in discorsi d'alleanza. Tali discorsi sono diversi a seconda delle circostanze:

- 1) Dio impone l'alleanza al vassallo;
- 2) Il vassallo aderisce all'alleanza;
- 3) Dio denuncia la rottura dell'all. da parte del vassallo (= *rîb* contro Isrl);
- 4) Il vassallo denuncia la rottura dell'all. da parte di Dio (= *rîb* contro Dio);
- 5) Il vassallo riconosce di aver rotto l'all. e chiede di venire reintegrato (*tôdâ*). Tuttavia, pur riferiti a circostanze diverse, sono accomunati da un'identica struttura.

La preghiera d'alleanza

A noi ciò che interessa è la **preghiera d'alleanza** (*tôdâ* = **confessione**). Intesa come forma letteraria è il **modello della preghiera liturgica in genere**. Quindi **anche dell'anafora!**

Per meglio capire la **struttura della preghiera d'alleanza** (e vederne le radici lontane) consideriamo due formulari di alleanza che logicamente la precedono.

1. LA DINAMICA ORAZIONALE SEMPLICE: UN DISCORSO A DIO CON PAROLE NOSTRE

Facciamo uso dell'espressione *sezione anamnetica* per designare la **protasi del formulario**, ossia la sezione storica, nella quale la comunità orante confessa le opere divine affidandone la proclamazione alla memoria culturale (in greco: ἀνάμνησις).

Con l'espressione *sezione epicletica* designamo invece l'**apodosi del formulario**, ossia la sezione deprecativa o domanda (in greco: ἐπίκλησις). La sezione anamnetica ha la funzione di fondare giuridicamente la successiva sezione epicletica. E in forza della proclamazione culturale delle opere salvifiche del Signore (le quali peraltro sono inseparabili dalla nostra condizione riconosciuta e confessata di peccato) che la comunità orante pone le premesse logiche e teologiche per vedere accolta la propria domanda di reintegrazione alla condizione di alleanza.

E dissero i leviti...:

- Alzatevi, benedite il Signore, vostro Dio,
di eternità in eternità!
- E si benedica il tuo Nome glorioso,
che è al di sopra di ogni benedizione e lode.

(LXX: *E disse Esdra:*)

Ne 9,6-37

- 6 * Tu solo sei il Signore.
Tu **facesti** i cieli, i cieli dei cieli e tutte le loro schiere, la terra e tutto quanto è su di essa, i mari e tutto quanto è in essi,
e tu fai vivere tutte queste cose;
e le schiere dei cieli a te si prostrano.
- 7 Tu sei il Signore Dio
che **eleggesti** Abràm,
e lo **facesti-uscire** da Ur Kaśdìm;
e gli **ponesti** nome Abramo.
- 8 E **trovasti** il suo cuore veritiero dinanzi a te
e **facesti** con lui l'alleanza, per dare la terra del Cananeo, dell'Ittita, dell'Amorreo, e del Ferzeo e del Gebuseo e del Gergeseo, per dar[la] alla sua discendenza;
e **mantenesti** le tue parole,
poiché giusto [sei] tu.
- 9 E **vedesti** l'afflizione dei nostri padri in Egitto,
e il loro grido **ascoltasti** al Mare dei Giunchi.
- 10 E **facesti** segni e prodigi contro Faraone e contro tutti i suoi servi e contro tutto il popolo della sua terra,
perché sapevi che avevano-agito-con-superbia contro di loro;
e ti **facesti** un Nome come in questo giorno.
- 11 E il mare **dividesti** davanti a loro,
e **passarono** in mezzo al mare all'asciutto;
e i loro inseguitori **gettasti** nel profondo,
come pietra in acque violente.

12 E con una colonna di nube li **guidasti** di giorno;
 e con una colonna di fuoco la notte,
 per illuminare loro la via per cui camminare.

13 E sul monte Sinai **discendesti**,
 e **parlasti** con essi dai cieli;
 e **désti** loro decreti retti e leggi di verità,
 statuti e comandamenti buoni.

14 E il sabato della tua santità **facesti-conoscere** loro;
 e comandamenti e statuti e legge **comandasti** loro
 per mezzo di Mosè, tuo servo.

15 E pane dai cieli **désti** ad essi per la loro fame,
 e acque dalla rupe **facesti-uscire** ad essi per la loro sete;
 e **dicesti** loro che venissero, che ereditassero la terra
 per la quale avevi levato la tua mano per dar[la] loro.

16 Ma essi, e [cioè] i nostri padri, **agirono-con-superbia**;
 e **indurirono** la loro cervice
 e **non ascoltarono** i tuoi comandamenti.

17 E **non vollero ascoltare** e **non si ricordarono** delle meraviglie che avevi fatto con essi,
 e **indurirono** la loro cervice,
 e **si diedero un capo** per tornare alla loro servitù con ribellione;
 ma tu [sei] Dio dei perdoni, clemente e pietoso, longanime e di molta [fedeltà, e **non li abbandonasti**.

18 Anche quando **si fecero** un vitello fuso
 e **dissero**: Questo [è] il tuo Dio, che ti fece-salire dall'Egitto!
 e **fecero** grandi oltraggi;
 ma tu nella tua molta pietà
non li abbandonasti nel deserto:
 la colonna di nube **non si ritrasse** da sopra ad essi di giorno per guidarli nella via,
 né la colonna di fuoco la notte per illuminare loro la via per cui camminare.

20 E il tuo spirito buono **désti** perché li istruisse;
 e la tua manna **non ritraesti** dalla loro bocca,
 e acque **désti** ad essi per la loro sete.

21 E per quarant'anni li **nutristi** nel deserto, **non mancarono** [di nulla]:
 le loro vesti **non invecchiarono**,
 e i loro piedi **non si gonfiarono**.

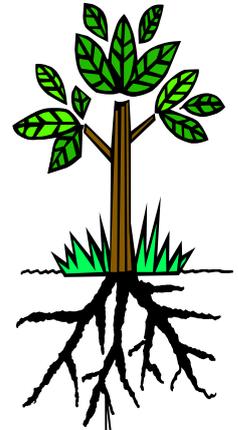
22 E **désti** loro regni e popoli,
 e li **spartisti** come limite-territoriale;
 ed **ereditarono** la terra di Sihòn, e [cioè] la terra del re di Hešbòn,
 e la terra di 'Og, re del Bašàn.

23 E i loro figli **moltiplicasti** come le stelle dei cieli;
 e li **facesti-venire** verso la terra, della quale avevi detto ai loro padri che venissero, che [la] ereditassero.

24 E **vennero** i figli ed **ereditarono** la terra,
 e **umiliasti** davanti a loro gli abitanti della terra, i Cananei,
 e li **désti** in loro mano;
 e i loro re e i popoli della terra, e perché facessero contro di essi a loro piacimento.

25 E **presero** città fortificate e un suolo pingue,
 ed **ereditarono** case piene di ogni bene, cisterne scavate, vigne e uliveti, e alberi [di frutti]
 da mangiare in abbondanza;
 e **mangiarono** e **si saziarono** e **si impinguarono**
 e **si deliziarono** nella tua grande bontà.

26 E **si rivoltarono** e **si ribellarono** contro di te e **gettarono** la tua Legge dietro il loro dorso,
 e **uccisero** i tuoi profeti,



*La nostra storia...
 come un albero
 dalle lunghe
 radici!*

- che testimoniavano contro di loro per farli-tornare a te;
e **fecero** grandi oltraggi.
- 27 E li **désti** in mano ai tribolatori e **li tribolarono**;
e nel tempo della loro tribolazione **gridarono** a te
e tu dai cieli **ascoltasti**,
e a misura della tua molta pietà **désti** loro dei salvatori e li **salvarono** dalla mano dei loro
tribolatori.
- 28 E a misura del loro riposarsi
tornarono a fare il male dinanzi a te;
e **li abbandonasti** in mano ai loro nemici e **li oppressero**,
e **tornarono** e **gridarono** a te e tu dai cieli ascoltasti e **li liberasti** a misura della tua pietà,
molte volte.
- 29 E **testimoniasti** contro di loro per farli-tornare alla tua legge, ed essi **agirono-con-superbia**
e **non ascoltarono** i tuoi comandamenti e contro i tuoi ordinamenti **peccarono**,
dei quali, se l'uomo li mettesse in pratica, vivrebbe;
e **presentarono** una spalla scostante
e **indurirono** la loro cervice e **non ascoltarono**.
- 30 E **pazientasti** con essi molti anni,
e **testimoniasti** contro di loro nel tuo spirito per mezzo dei tuoi profeti e **non ascoltarono**;
e li **désti** in mano ai popoli delle terre;
- 31 e nella tua molta pietà **non facesti di essi sterminio-totale** e **non li abbandonasti**;
poiché un Dio clemente e pietoso [sei] tu.
- 32** E ORA, Dio nostro, il Dio grande, potente e temibile, che custodisce l'alleanza e la fedeltà,
NON SIA-POCA-COSA dinanzi a te tutta la prova che ha trovato noi, i nostri re, i nostri prìn-
cipi, e i nostri sacerdoti e i nostri profeti e i nostri padri e tutto il popolo tuo,
dai giorni dei re di Aššùr fino a questo giorno.
- 33 E tu [sei] giusto per tutte le cose che vennero sopra di noi,
perché hai praticato la verità e noi siamo-rei.
- 34 E i nostri re, i nostri prìnicipi, i nostri sacerdoti e i nostri padri
non hanno praticato la tua legge;
non hanno atteso ai tuoi comandamenti
e alle tue testimonianze che testimoniavi contro di loro.
- 35 Ed essi nel loro regno e nel molto tuo bene che avevi dato loro, e nella terra vasta e pingue
che avevi data davanti a loro, non ti servirono;
e non tornarono [indietro]
dalle loro opere malvagie.
- 36 Ecco noi oggi servi,
e la terra, che avevi data ai nostri padri perché mangiassero il suo frutto e il suo bene
— ecco noi servi sopra di essa! —,
- 37 e il suo provento continua-a-moltiplicare per i re che hai posto sopra di noi a causa dei nostri
peccati;
e sopra i nostri corpi continuano-a-dominare e sopra il nostro bestiame, a loro piacimento;
e in tribolazione grande [siamo] noi.

SUSSIDI

- ❑ Per un commento esegetico dettagliato cf *La struttura letteraria della preghiera eucaristica*, p. 95-106.
- ❑ Per un commento complementare cf *Eucaristia per la Chiesa*, p. 282-287.
- ❑ Per un commento musicale cf *In unum corpus*, p. 206-213; *Num só corpo*, p. 194-201

2. LA DINAMICA ORAZIONALE EMBOLISTICA: UN DISCORSO A DIO CON PAROLE NOSTRE E CON LE PAROLE DI DIO

5 * Ah! Signore, Dio dei cieli,
 il Dio grande e temibile,
 che custodisce l'alleanza e la fedeltà
 verso coloro che lo amano e custodiscono i suoi comandamenti,

Ne 1,5-11

** sia DUNQUE il tuo orecchio attento, e i tuoi occhi aperti, per ascoltare la preghiera del tuo servo, che io sto facendo dinanzi a te oggi, giorno e notte,
 ..6 per i figli d'Israele tuoi servi,
 mentre confesso i peccati dei figli d'Israele, che abbiamo commesso contro di te:
 io stesso e la casa di mio padre abbiamo peccato.
 7 Abbiamo agito da dissoluti con te,
 e non abbiamo custodito i comandamenti e gli statuti e i decreti
 che comandasti a Mosè, tuo servo.
 8 Ricòrdati dunque della parola
 che comandasti a Mosè, tuo servo, dicendo:

«Voi prevaricherete,
 [e] io vi disperderò tra i popoli;
 9 ma [quando] ritornerete a me,
 e custodirete i miei comandamenti e li metterete in pratica,
 se anche fossero i vostri esiliati all'estremità dei cieli, di là li radunerò,
 e li ricondurrò al Luogo
 che ho scelto per farvi dimorare il mio Nome».

10 Ebbene, essi sono i tuoi servi e il tuo popolo,
 che liberasti con la tua forza grande
 e con la mano tua forte.
 11 Ah! Signore, sia dunque il tuo orecchio attento alla preghiera del tuo servo e alla preghiera dei
 tuoi servi, che desiderano temere il tuo Nome;
 e asseconda dunque il tuo servo oggi,
 e fa' che ottenga pietà davanti a quest'uomo.

Il formulario-tipo di *Ne 1,5-11* ci aiuta a cogliere un elemento nuovo. Per appoggiare teologicamente la domanda fondamentale circa il ritorno sulla terra, la comunità orante inserisce nella sua preghiera la formale citazione di quell'oracolo profetico con cui il S. promette il ritorno. Tale oracolo (che costituisce il *luogo teologico scritturistico* della domanda in questione) viene preso dall'*archivio delle Parole di Dio* per essere innestato sul formulario orazionale a modo di *embolesimo* [= innesto letterario].

Rispetto alla dinamica semplice, la dinamica embolistica è più complessa, nel senso che è più ricca, giacché provvede la domanda di un maggiore fondamento teologico.

Così in *Gen 32,10-13* Giacobbe, per chiedere a Dio di far sì che Esaù non colpisca, fa intervenire a due riprese la formale citazione dell'oracolo profetico con cui il S. gli ordina il ritorno in Canaan e gli promette una discendenza.

3. UNA FORMA INTERMEDIA TRA LA DINAMICA SEMPLICE E LA DINAMICA EMBOLISTICA: LA DINAMICA QUASI-EMBOLOGISTICA

10 * Dio di mio padre Abramo
e Dio di mio padre Isacco,
Signore che mi dicesti:

Gn 32,10-13

«Ritorna alla tua terra e alla tua origine e agirò bene con te»;

11 sono piccolo in rapporto a tutta la fedeltà e a tutta la verità
che usasti con il tuo servo,
poiché con il mio bastone attraversai questo Giordano,
e ora sono divenuto due accampamenti.

Vg (variante)

** Salvami dunque dalla mano di mio fratello, dalla mano di Esaù,
...12 poiché ho timore io di lui,
che venga e colpisca la madre sui figli.

13 E tu dicesti:

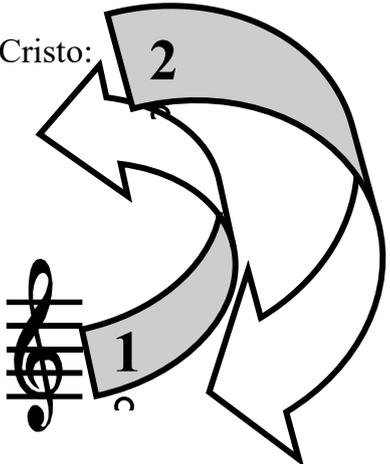
«Agirò-bene davvero con te,
e renderò la tua discendenza come la sabbia del mare
che non si può contare per la moltitudine».

Tu dicesti
che avresti agito bene con me
e avresti reso la mia discendenza come la sabbia del mare
che non si può contare per la moltitudine.

Così nel **FORMULARIO DI ASSOLUZIONE COPTO**, per chiedere a Dio che attraverso il ministero della propria persona il penitente venga assolto, il ministro orante cita formalmente l'oracolo profetico con cui G. promette il potere delle chiavi "per sciogliere".

* Signore, Dio onnipotente, che guarisci i nostri corpi e i nostri spiriti;
[tu] che dicesti al nostro padre Pietro
per bocca dell'unigenito Figlio tuo, il Signore e Dio nostro Gesù Cristo:

«Tu sei Pietra [= Pietro] e su questa pietra edificherò la mia Chiesa,
e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa;
e a te darò le chiavi del regno dei cieli,
e ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli,
1 **e ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli».**



** E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito santo,
o Dio buono e filantropo, ...
per mezzo della grazia e della clemenza del Figlio tuo unigenito,
il Signore, Dio, re e salvatore nostro Gesù Cristo,
al quale sia gloria per l'eternità.
Amen!

Per l'analisi dei formulari e la nozione di EMBOLISMO cf GIRAUDD, *Eux per la Chiesa* 293-8.312-5.325-8; *In unum corpus* 214-222; *Num só corpo*, p. 201-209.

Dn 3,26-45

26 * BENEDETTO SEI [TU], SIGNORE, DIO dei nostri padri e degno di lode,
 e glorioso [è] il tuo Nome nei secoli,
 27 poiché sei giusto in tutto quello che hai fatto...
 28 ... per tutto quello che hai fatto venire sopra di noi
 ... a causa dei nostri peccati.
 29 Poiché abbiamo peccato...
 32 e ci hai dati nelle mani di nemici iniqui...
 e di un re ingiusto e il più perverso di tutta la terra.
 ** E ORA, non abbiamo l'ardire di aprire la bocca:
 ...33 confusione e vergogna sono sopraggiunte ai tuoi servi...
 34 Non darci via definitivamente, per amore del tuo Nome,
 e non rompere la tua alleanza,
 35 ... per amore di Abramo tuo diletto e di Isacco tuo servo e di Israele tuo santo,
 36 ai quali parlasti, dicendo

che avresti moltiplicato la loro discendenza come le stelle del cielo
 e come l'arena che è sulla riva del mare.

37 Invece, o Sovrano, siamo diventati piccoli a confronto di tutte le genti
 ... a causa dei nostri peccati;
 38 e non vi è in questo momento né principe, né profeta, né capo,
 né olocausto, né sacrificio...
 né luogo per offrire le primizie dinanzi a te e trovare misericordia.
 39 Ma con l'animo contrito e lo spirito umiliato possiamo esserti graditi
 40 come con olocausti di arieti e di tori...:
 tale sia il nostro sacrificio dinanzi a te oggi...
 42 Non farci restare confusi,
 ma agisci con noi secondo la tua indulgenza...
 43 e liberaci... e da' gloria al tuo Nome, Signore!
 44 E siano sconvolti tutti coloro che fanno vedere dei mali ai tuoi servi...
 45 Sappiano che tu sei il Signore, il solo Dio,
 e glorioso sull'intero mondo abitato.

Il formulario di *Dan* 3,26-45, attraverso la sua formulazione indiretta del *luogo teologico scritturistico*, ci consente di mettere a fuoco la nozione intermedia di *quasi-embolismo*. Si tratta di un innesto letterario non pienamente verificato, a causa (come qui) della formulazione indiretta, oppure (come altrove) in seguito a una formulazione libera e semplicemente allusiva. La nozione di *quasi-embol.* è particolarmente utile per leggere — oltre che l'anafora di Addai & Mari, la quale non comporta il racconto istituzionale — numerose preghiere sacramentali che presentano un riferimento indiretto o puramente allusivo al luogo teologico scritturistico del sacramento in questione.

È frequente nei formulari AT. Per il NT cf *At* 4,24-30. Frequente pure nei formulari della liturgia giudaica. In ambito xno la dinamica embolistica figura in tutte le PE. Ma la si incontra in numerosi formulari orientali e occidentali relativi a battesimo/crismazione, penitenza, ordinazione, matrimonio, unzione d. infermi; inoltre nell'*Exultet*; nel *D.ne qui dixisti*; ecc.

Quando l'embol. è costituito da un oracolo profetico, esso comporta la *formulazione al futuro*, e la mantiene nel corpo del formulario.

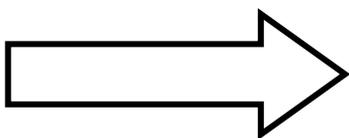
L'embol. può collocarsi sia nella 1^a sezione sia nella 2^a sezione; se si colloca nella 1^a sezione, avremo una *dinamica anamnetica*; se nella 2^a sezione, avremo una *dinamica epicletica*.

Mentre nelle preghiere AT e giudaiche, nonché nelle preghiere xne non-anaforiche, l'ubicazione dell'embol. nella sezione anamnetica oppure nella sezione epicletica è pressoché indifferente, invece nel caso specifico dell'anafora tale fatto assume un'importanza e un significato tali da riunire tutte le tradizioni anaforiche in due gruppi distinti: *anafore anamnetiche* (= con embol. nella sezione anamnetico-celebrativa) e *anafore epicletiche* (= con embol. nella sezione epicletica).

La genesi del racconto istituzionale nell'anafora rappresenta una questione aperta. Si pongono a confronto due ipotesi: l'una sulla preesistenza del racconto istituzionale rispetto al formulario anaforico; l'altra sulla preesistenza del formulario anaforico rispetto al racconto istituzionale. Sulla base della nostra indagine di struttura letteraria, noi propendiamo decisamente per la seconda ipotesi.

Per l'analisi dei formulari e la nozione di EMBOLISMO cf GIRAUDO, *Eux per la Chiesa* 310-312; *In unum corpus* 219-222; *Num só corpo* 206-209.

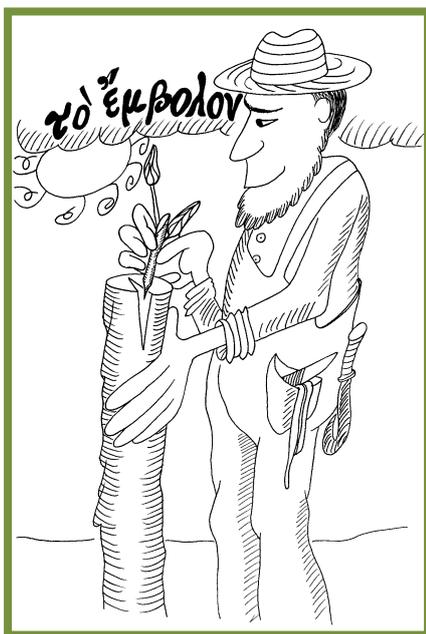
Per la genesi del racconto istituzionale nell'anafora cf *Eux per la Chiesa* 329-360; *In unum corpus* 251-266; *Num só corpo* 239-253.



Per una presentazione sintetica della ricerca sulla genesi dell'anafora – a partire dalla storia delle forme e alla luce della metodologia comparata – ho disponibili i seguenti due articoli (uno in italiano e uno in francese):

- 1) **Genesi e struttura dell'anafora alla luce del metodo comparativo. Storia di una ricerca: metodologia, acquisizioni e questioni aperte**
- 2) **La liturgie comparée au secours de l'orthodoxie de l'anaphore d'Addai et Mari**

Chi fosse interessato all'uno o all'altro, li può trovare sul sito, alla pagina "Articoli disponibili Online".



nb: solo la nozione intermedia di QUASI-EMBOLISMO è in grado di spiegare la materiale assenza del racconto istituzionale nell'anafora di Addai & Mari, nonché la sua particolare configurazione in quelle anafore siriane (e non solo) considerate "anomale", ma che anomale proprio non sono !